

La famiglia e la preghiera del Rosario

L'immagine della famiglia, che nelle fredde sere d'inverno attorno al braciere prega, sgranando la corona del Santo Rosario, sembra appartenere ad altri tempi, sembra essere una foto sbiadita, quasi persa nella memoria delle nostre comunità. Eppure, quei rosari lenti, in genere guidati dai papà al rientro delle lunghe giornate di lavoro, hanno accompagnato diverse generazioni segnando le nostre famiglie. Oggi non è più così: la fretta e la dispersione hanno preso il sopravvento e non c'è più tempo per ritrovarsi, né tantomeno per pregare insieme.

Quale futuro ha allora il rosario tra noi?

Quale ruolo può avere all'interno delle nostre famiglie?

La nostra comunità parrocchiale da tempo cerca di valorizzare le varie stagioni dell'anno liturgico assegnando a ciascuna una dimensione familiare. Lo facciamo con il tempo di Avvento e di Natale, preparando insieme un percorso che ci conduce al presepe per vivere la dimensione familiare della venuta di Gesù. Lo facciamo in tempo di Quaresima e Pasqua, attraverso un itinerario che ci spinge all'incontro con il Signore che salva nella sua morte e Resurrezione, che nel battesimo ci ha fatto figli del Dio Altissimo e nello Spirito Santo ci rende cristiani adulti.

Vogliamo farlo anche per questo mese che ci apprestiamo a vivere: Maggio all'insegna di Maria, un tempo che le famiglie consacrano alla comunione con il cielo.

Da alcuni anni una piccola statua della madonna attraversa le strade della nostra parrocchia nelle quattro settimane del mese. Di portone in portone, di casa in casa, di famiglia in famiglia, Maria, Madonna Pellegrina, porta l'annuncio di vita nuova incentrato su Gesù.

Contempliamo, di sera in sera, i venti misteri del Santo Rosario che raccontano la storia del Figlio di Dio. I cinque Misteri della Gioia che narrano l'esperienza di Maria e del suo bambino; i cinque Misteri della Luce che ritraggono l'attività apostolica e missionaria di Gesù adulto; i cinque Misteri del Dolore che ci fanno ripercorrere la via della passione e della morte; i cinque Misteri della Gloria che, partendo dalla

Resurrezione, fanno sollevare il nostro sguardo fino alla contemplazione della gloria del Paradiso. Questi misteri, che noi meditiamo insieme durante il percorso della Peregrinatio Mariae, diventano un percorso di preghiera per ciascuna delle nostre famiglie.

Vorremmo cioè che nelle nostre case, ogni sera, dal lunedì al venerdì, potessimo pregare con 10 Ave Maria, che ci aiutano a contemplare una tappa della vita straordinaria di Gesù. Naturalmente questa tappa vorremmo che fosse commentata e che ci aprisse anche ad una esperienza concreta nella quale il mistero celebrato diventa mistero vissuto.

Nasce così, questo opuscolo. I venti misteri non solo sono annunciati ma sono attualizzati e proposti come un percorso per la vita; un itinerario che sostiene la "vita buona" delle nostre famiglie. Tutto ciò ci offre l'opportunità per riportare la preghiera in famiglia e la famiglia nell'alveo della preghiera. Solo così, vivendo come la Famiglia Santa di Nazareth, possiamo riscoprire la sapienza di Gesù che illumina di nuova luce le gioie e i dolori delle nostre case. Solo così, a partire da questa presenza speciale, anche la nostra vita e i nostri giorni possono assumere un sapore e un colore nuovi.

Le Famiglie in preghiera con il Santo Rosario non solo più allora retaggio del passato, fotografia sbiadita alla parete. Esse sono immagine luminosa e vivida: non più famiglie d'altri tempi, ma famiglie del nostro tempo, perché Maria è la donna dei nostri giorni; perché l'esperienza della preghiera ci aiuta a vivere bene qui ed oggi, da uomini e cristiani.

***Il vostro parroco
don Gianni***

Come si prega il Rosario

Il Rosario può essere recitato integralmente ogni giorno, e non manca chi lodevolmente lo fa. Esso viene così a riempire di preghiera le giornate di tanti contemplativi o a tener compagnia ad ammalati ed anziani. Esso attraverso venti tappe, racconta la vita di Gesù: dal suo concepimento verginale in Maria alla sua resurrezione gloriosa che trova l'epilogo più alto nella comunione dei Santi in Paradiso. Il Santo Rosario è così strutturato in

Misteri della Gioia

Misteri della Luce

Misteri del Dolore

Misteri della Gloria

Si chiamano "misteri" non perché siano "misteriosi" e oscuri ma perché ci raccontano di episodi che, anche se accaduti duemila anni fa, sono importanti per noi e per la nostra salvezza poiché "misteriosamente" ci toccano da vicino!

Ciascun Mistero è contemplato in un giorno diverso della settimana, quasi ad offrire un certo 'colore' spirituale, analogamente a quanto la Liturgia fa con le varie fasi dell'anno liturgico. Secondo la prassi corrente,

- il lunedì e il sabato sono dedicati ai cinque misteri della gioia,
- il giovedì ai cinque misteri della luce,
- il martedì e il venerdì ai cinque misteri del dolore,
- il mercoledì e la domenica ai cinque misteri della gloria.

L'opuscolo che abbiamo preparato offre però la possibilità di pregare un solo mistero al giorno! Seguendo lo schema proposto in venti giorni (lunedì-venerdì delle quattro settimane del mese di Maggio) noi contempleremo un solo momento della vita di Gesù e lo pregheremo con un Padre Nostro, dieci Ave Maria e il Gloria. Ad ogni giorno è anche assegnata una intenzione di preghiera e un piccolo impegno per vivere il mistero celebrato.

La famiglia può scegliere una bella immagine della Madonna, collocarla in casa in un luogo idoneo alla preghiera, preparare un centrino, dei fiori, un cero e raccogliersi per alcuni minuti nell'ora più opportuna. Si segue lo schema proposto lasciandosi guidare dal capofamiglia e coinvolgendo i figli (specie se piccoli) nella recita delle Ave Maria. Si possono aggiungere intenzioni speciali di preghiera attinte dalla cronaca del giorno o dalla vita della famiglia in modo da offrire un ponte che ci colleghi a Dio.

Preghiamo

Celebrante: O Dio vieni a salvarmi

Tutti: **Signore vieni presto in mio aiuto**

Celebrante: Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: **Come era in principio ora e sempre e nei secoli dei secoli.**

Amen

Celebrante: Invochiamo la presenza dello Spirito Santo affinché apra il nostro cuore all'ascolto della parola di Gesù, rendendo la nostra vita risposta gioiosa alla sua presenza d'amore:

**Rit.: Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,

Insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via,

Insegnaci tu l'unità. **Rit.**

Insieme diciamo

Vergine Maria,

tu che docilmente

ti sei sempre lasciata guidare dallo Spirito

e che rifulgi

come modello sublime di donna dello Spirito,

intercedi per noi

affinché possiamo comprendere

quanto è grande il dono con cui lo Spirito

gratifica il nostro cuore,

in modo da consentirgli di operare in noi

oggi e in tutta la nostra vita.

Madre del Divino Amore,

sostienici e accompagnaci con la tua preghiera. Amen





MISTERI DELLA GIOIA

Il primo ciclo, quello dei 'misteri gaudiosi', è effettivamente caratterizzato dalla *gioia che irradia dall'evento dell'Incarnazione*. Ciò è evidente fin dall'Annunciazione, dove il saluto di Gabriele alla Vergine di Nazareth si riallaccia all'invito alla gioia messianica: «Rallegrati, Maria». A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi, in certo modo, la storia stessa del mondo. Se infatti il disegno del Padre è di ricapitolare in Cristo tutte le cose (cfr *Ef 1, 10*), è l'intero universo che in qualche modo è raggiunto dal divino favore con cui il Padre si china su Maria per renderla Madre del suo Figlio. A sua volta, tutta l'umanità è come racchiusa nel *fiat* con cui Ella prontamente corrisponde alla volontà di Dio.

All'insegna dell'esultanza è poi la scena dell'incontro con Elisabetta, dove la voce stessa di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo fanno «sussultare di gioia» Giovanni (cfr *Lc 1, 44*). Soffusa di letizia è la scena di Betlemme, in cui la nascita del Bimbo divino, il Salvatore del mondo, è cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come «una grande gioia» (*Lc 2, 10*). Ma già i due ultimi misteri, pur conservando il sapore della gioia, *anticipano i segni del dramma*. La presentazione al tempio, infatti, mentre esprime la gioia della consacrazione e immerge nell'estasi il vecchio Simeone, registra anche la profezia del «segno di contraddizione» che il Bimbo sarà per Israele e della spada che trafiggerà l'anima della Madre (cfr *Lc 2, 34-35*). Gioioso e insieme drammatico è pure l'episodio di Gesù dodicenne al tempio. Egli qui appare nella sua divina sapienza, mentre ascolta e interroga, e sostanzialmente nella veste di colui che 'insegna'. La rivelazione del suo mistero di Figlio tutto dedito alle cose del Padre è annuncio di quella radicalità evangelica che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno. Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati, «non compresero le sue parole» (*Lc 2, 50*). Meditare i misteri 'gaudiosi' significa così entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del mistero del dolore salvifico. Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto *euangelion*, 'buona notizia', che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo.

1° MISTERO della GIOIA
ANNUNCIAZIONE A MARIA

Dal Vangelo secondo Luca

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine che si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te.... Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine"... Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei. (1, 26-38)

Meditazione

Il futuro dell'umanità si è deciso nella casa di un paesino sperduto. L'Onnipotente ha bussato al cuore di una giovane donna, per incarnarsi nel suo grembo. Maria, colma di stupore davanti al Mistero, non ha avuto paura. Sapeva di appartenere totalmente al Signore, si è fidata di Lui, ha pronunciato quella parola semplice e difficile: "Eccomi!". Se lasciamo entrare Dio, anche la nostra vita e la nostra casa possono diventare luogo dove Lui sceglie di abitare.

*Preghiamo perché il Signore abiti nelle nostre case.
Ci impegniamo a realizzare in casa un "Angolo della Preghiera"*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
concepito per opera dello Spirito Santo.
Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Signore, insegnaci a dire "eccomi", quando ci inviti a seguirti e la tua volontà sconvolge i nostri progetti, quando in famiglia viviamo tensioni e preoccupazioni, quando qualcuno ci domanda attenzione e consiglio.

Canto.



2° MISTERO della GIOIA
VISITA DI MARIA AD ELISABETTA

Dal Vangelo secondo Luca

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?" ... Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore". (L, 41-47)

Meditazione

Custodendo con gioia l'annuncio dell'angelo, Maria si reca in fretta dalla cucina Elisabetta. L'ascolto del Signore si traduce in una carità sollecita e concreta; sa superare le montagne degli ostacoli, dell'indifferenza e dei pregiudizi, per entrare nelle case di chi è nel bisogno. Dove arriva Gesù si diffonde la gioia. Le relazioni autentiche in famiglia e oltre cominciano con il bene-dire. E il canto di Maria non nasce nella solitudine, ma dentro una casa. Dio è presente là dove ci si incontra, ci si accoglie, si dialoga, ci si abbraccia.

*Preghiamo perché ci siano relazioni autentiche tra genitori e figli.
Ci impegniamo ad aiutarci nei "lavori di casa".*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che portasti in grembo nella visita a Santa Elisabetta.
Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

O vergine Maria, donaci occhi capaci di vedere Dio all'opera nel mondo e nella nostra esistenza. Rendici accoglienti e solleciti nel prevenire le necessità di che ci metti accanto quotidianamente. Dona serenità alle mamme in attesa di un figlio.

Canto.



3° MISTERO della GIOIA
GESU' NASCE A BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca

Ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». (2, 10-12)

Meditazione

Dio si è fatto uno di noi attraverso l'esperienza di un nucleo familiare; una famiglia non priva di problemi nei vari aspetti del quotidiano. Il Verbo della Vita si presenta nella debolezza di un bambino, in una grotta, nelle realtà più umili per mettere ognuno di noi a proprio agio. Creatore e creatura si sono abbracciati per sempre in Gesù: Dio è uomo. Il bambino di Betlemme ricorda a tutti che niente della nostra terra e della nostra vita è estraneo a Dio.

*Preghiamo perché tutti i bambini del mondo siano accolti con amore.
 Ci impegniamo ad aver cura dei più piccoli della famiglia.*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
dato alla luce a Betlemme.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Spirito Santo, concedici di guardare Gesù con lo sguardo di Giuseppe e di Maria per imparare a contemplare nel volto dei nostri figli e di ogni bambino la tenerezza di Dio per l'umanità.

Canto.



4° MISTERO della GIOIA
**GESU' E' OFFERTO AL PADRE
 NEL TEMPIO**

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui. (2, 22. 39-40)

Meditazione

Quel figlio, che è stato donato a Maria e a Giuseppe, viene da loro riconsegnato al Signore perché realizzi il suo sogno di felicità e di bene. Tutti i genitori sono chiamati a essere “madi e padri putativi”, persone a cui Dio affida la generazione e la cura della vita. Anche l'affetto familiare richiede un itinerario di purificazione. Iperprotezione, ansia e invadenza non sono secondo Dio e ostacolano la crescita armonica dei figli, i quali hanno bisogno di radici e di ali, cioè di aiuti adeguati per realizzare la vocazione che il Signore affida loro. Pace e libertà scaturiscono dal riconoscere che Dio ama intensamente genitori e figli.

Preghiamo per tutti i genitori del mondo.

Ci impegniamo a parlare del progetto di Dio sulla nostra famiglia.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
offerto al Padre nel tempio.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Signore, benedici quanti scelgono di diventare papà e mamma. Insegna loro ad affidarsi a te e a mettere nelle tue mani le loro creature. Siano segno e strumento del tuo amore che genera e accoglie, fa crescere e valorizza.

Canto.



5° MISTERO della GIOIA
**GESU' INSEGNA AI DOTTORI
 NEL TEMPIO**

Dal Vangelo secondo Luca

Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre le ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese poi con loro a Nazareth e stava loro sottomesso. (2, 46. 48-51)

Meditazione

E' importante per ogni famiglia compiere il pellegrinaggio della fede inserendosi nella millenaria tradizione della Chiesa e nella propria comunità. Essere un anello solido della trasmissione della vita e della fede è la missione dei genitori, seminando con pazienza e fiducia, senza la fretta del raccolto e la paura dei limiti. Studio, lavoro, sport, divertimento, incontri relazionali, difficoltà: tutto acquista nuova luce se si desiderano e si cercano veramente insieme "le cose del Padre".

*Preghiamo perché riconosciamo il ruolo di Dio nelle nostre famiglie.
 Ci impegniamo a riservare un piccolo tempo di silenzio per Dio.*

Padre nostro...

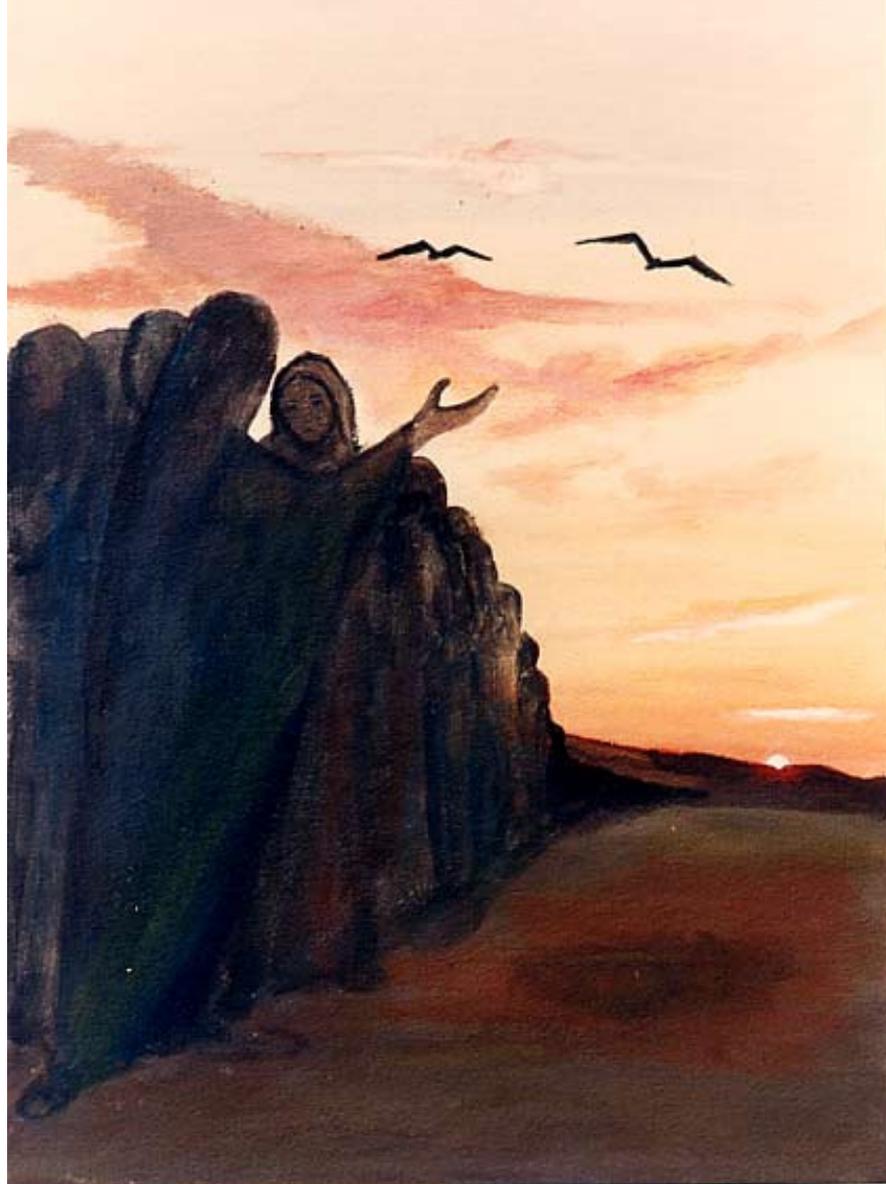
10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che insegna ai dottori nel tempio.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

O Maria e Giuseppe, profondi uditori della Parola, intercedete per tutte le famiglie perché trovino nella preghiera di ogni giorno la sapienza della vita e la capacità di discernimento, la costanza nell'impegno e la forza nella prova.

Canto.





MISTERI DELLA LUCE

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è *tutto il mistero di Cristo che è luce*. Egli è «la luce del mondo» (Gv 8, 12). Ma questa dimensione emerge particolarmente *negli anni della vita pubblica*, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi – misteri 'luminosi' – di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale. Ognuno di questi misteri è *rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù*. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr 2Cor 5, 21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr Mt 3, 17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr Gv 2, 1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr Mc 1, 15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr Mc 2, 3-13; Lc 7, 47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr Gv 20, 22-23). Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr Lc 9,35 e paralleli) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando «sino alla fine» il suo amore per l'umanità (Gv 13, 1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

1° MISTERO della LUCE
GESU' E' BATTEZZATO NEL GIORDANO

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». (3, 13. 16-17)

Meditazione

Il battesimo ci fa figli di Dio amati in Gesù e ci inserisce nella Chiesa. Chiedere il battesimo per i neonati è importante, ma ha senso se tale sacramento è significativo per i genitori, se Gesù non è estraneo al menage familiare. Per papà e mamma, desiderosi di vivere da cristiani, la missione educativa dei figli è fondamentale tenere viva la grazia battesimale con la preghiera, la partecipazione all'eucarestia e l'appartenenza alla comunità ecclesiale. Credere che ogni figlio sta realmente a cuore a Dio da grande serenità per il presente e il futuro.

Preghiamo perché il Battesimo ricevuto porti in ciascuno frutti di Grazia. Ci impegniamo a valorizzare la data del nostro battesimo.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che fu battezzato nel Giordano.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Spirito di verità, aiuta i genitori a essere coprenti con il loro battesimo, affinché la richiesta dei sacramenti, del catechismo e dell'oratorio per i figli scaturisca da vivo desiderio di fare insieme esperienza della vita buona del Vangelo.

Canto.



2° MISTERO della LUCE
**GESU' CAMBIA L'ACQUA IN VINO
 ALLE NOZZE DI CANA**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». (2, 1-5)

Meditazione

“Qualsiasi cosa Gesù vi dica, fatela” è il consiglio di Maria per il primo miracolo di suo Figlio, che avviene è proprio in una casa, per una festa di nozze. In questa gioiosa circostanza, Maria suggerisce il metodo perché ogni famiglia trovi la vera felicità e la partecipi a parenti e amici: non lasciare Gesù in disparte, coinvolgendolo nei vari tempi ed ambiti della vita familiare e coniugale. Ospitare Gesù nella propria famiglia aiuta a superare difficoltà e stanchezze, a ritrovare il gusto del vivere insieme, a colorare di speranza i passaggi vitali di ciascuno e ad aprire la propria casa agli altri.

Preghiamo per tutti gli sposi cristiani.

Come sposi ci impegniamo rinnovare il patto nuziale.

Padre nostro...

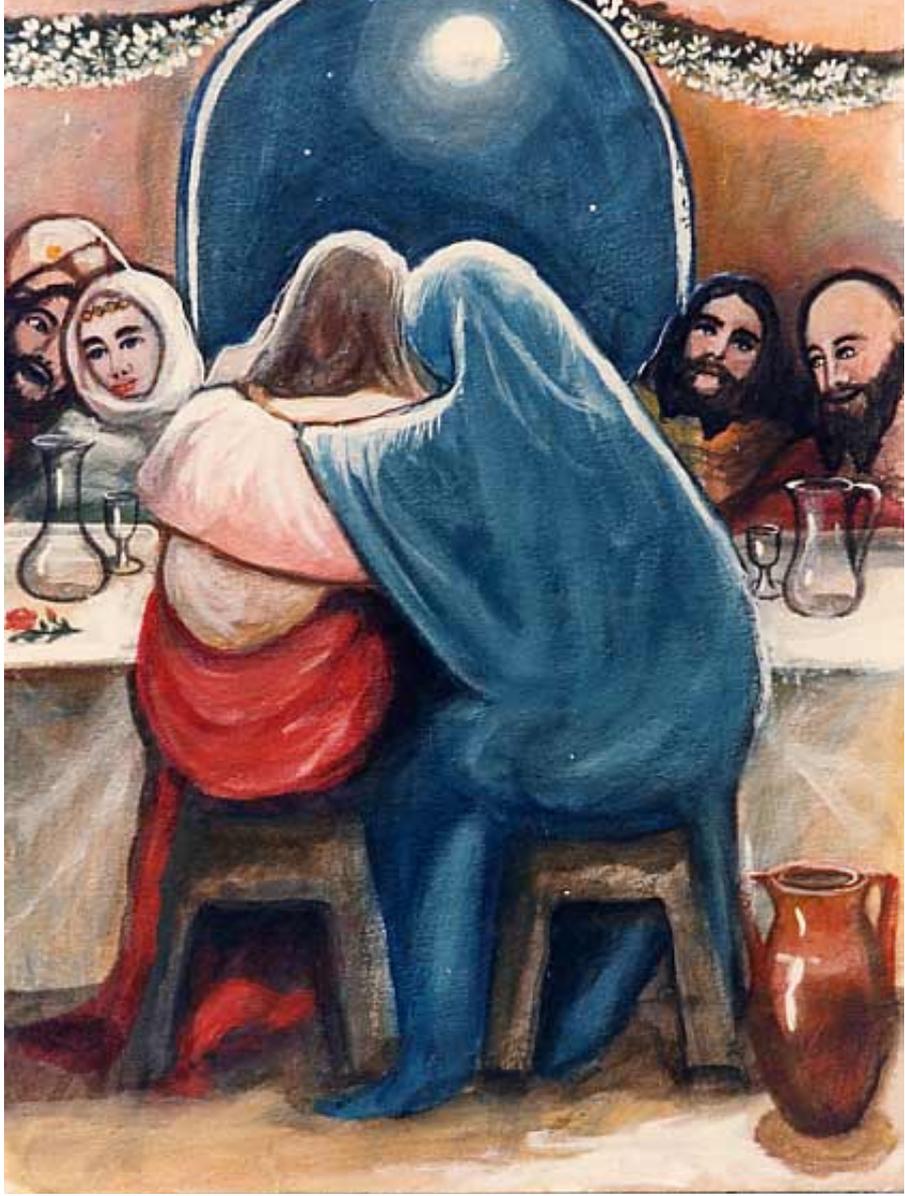
10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che cambiò l'acqua in vino.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Maria, non stancarti di ripetere ai fidanzati, ai neo-sposi, alle coppie in difficoltà, a tutte le famiglie: “Fate quello che Gesù vi dirà”. La fiducia nell'amore di un Dio che opera sempre per la nostra felicità vi aiuti a superare le prove e a vivere nella gioia.

Canto.



3° MISTERO della LUCE
**GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO
 E PERDONA I PECCATI**

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". (1, 14-15)

Meditazione

Il regno di Dio, inaugurato da Gesù, e il mondo come Dio lo sogna da sempre. La famiglia è luogo privilegiato della realizzazione del Regno, come un laboratorio attivo in cui il Regno si costruisce giorno per giorno attraverso i segni che le sono propri, quali la fecondità generosa della vita, la condivisione, la gratuità nelle relazioni tra persone di età diverse, l'edificazione della Chiesa domestica. Vivendo così in famiglia, si affrontano meglio le difficoltà e le prove della vita, si respira la gioia e la pace evangelica.

Preghiamo per tutti i missionari del Vangelo.

Ci impegniamo a testimoniare Gesù negli ambienti di studio e lavoro.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che ha annunciato il Regno di Dio.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Santa Famiglia di Nazareth, mostraci la via per realizzare giorno per giorno il progetto di Dio sulla nostra famiglia. Fa che nulla ci allontani dal Signore, certi che egli vuole sempre il maggior bene per ciascuno di noi.

Canto.



GESU' E' TRASFIGURATO SUL MONTE TABOR**Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». (9, 2-3. 7)

Meditazione

L'alto monte su cui Gesù sale è luogo di contemplazione, di iposo e di sguardo dall'alto sulla realtà. Gesù mostra il suo fascino, ci attrae e risveglia in noi ogni seme di vero, di bello e di bene. Salendo con lui la strada dell'amore autentico diventiamo persone luminose. La luce che promana da Gesù, vero Dio e vero uomo, comincia già da ora a irradiarsi su quanti lo seguono come discepoli. La famiglia che fa spazio a Dio entra in sintonia con il Signore e i suoi componenti tra loro, si fortifica nelle prove, è generosa nel servizio, sperimenta la felicità per nella complessità della vita.

Preghiamo per tutti i consacrati, religiosi e laici.

Ci impegniamo a conoscere e rispettare le suore della nostra parrocchia.

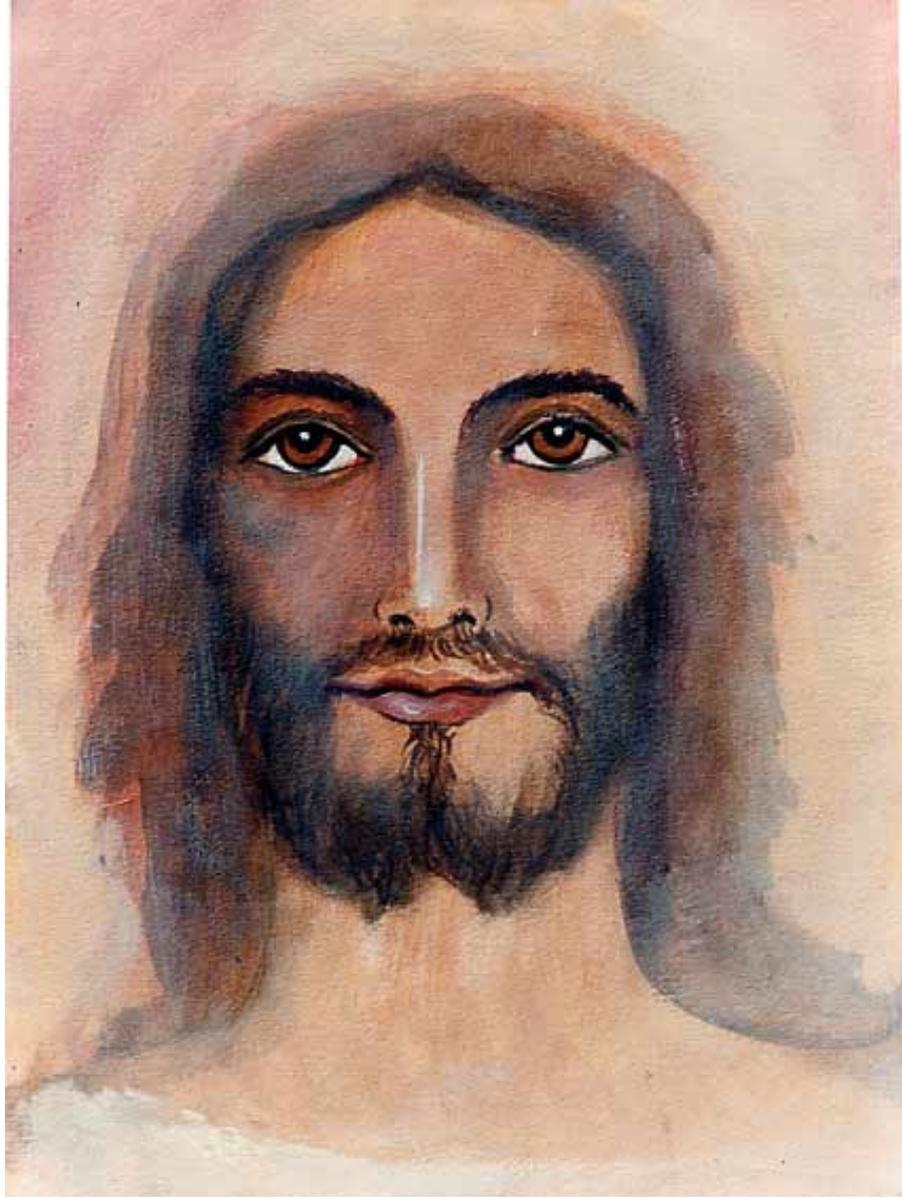
Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che fu trasfigurato sul Tabor.
Santa Maria...

Gloria al Padre**Preghiamo**

Maria, madre nostra, custode della parola di Dio nel tuo cuore, insegnaci a guardare la realtà con gli occhi di Gesù. Liberaci dalla frenesia del fare, che soffoca l'esigenza di sostare, in disparte, con colui che è Parola di vita eterna.

Canto.



5° MISTERO della LUCE
**GESU' DONA IL SUO CORPO E IL SUO SANGUE
 NELL'EUCARESTIA**

Dal Vangelo secondo Luca

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». (22, 19-20)

Meditazione

Celebrare l'Eucarestia e fare memoria di Cristo che ha dato se stesso per restare sempre con noi e consentirci di rimanere in Lui. E la nuova Alleanza! Il Dio fedele accoglie la nostra inaffidabilità, ci nutre con il suo corpo per trasmetterci la sua forza. Ci dona il suo sangue per lavarci e guarirci da ogni male compiuto contro l'amore e la bellezza della vita. Gesù non rende la vita facile, ma radicalmente diversa e più felice. Come il pasto condiviso gioiosamente unisce la famiglia, così l'Eucarestia fa la Chiesa.

*Preghiamo per tutti i Sacerdoti, per i Vescovi e il Papa.
 Ci impegniamo a fermarci alcuni minuti in Chiesa davanti al tabernacolo*

Padre nostro...

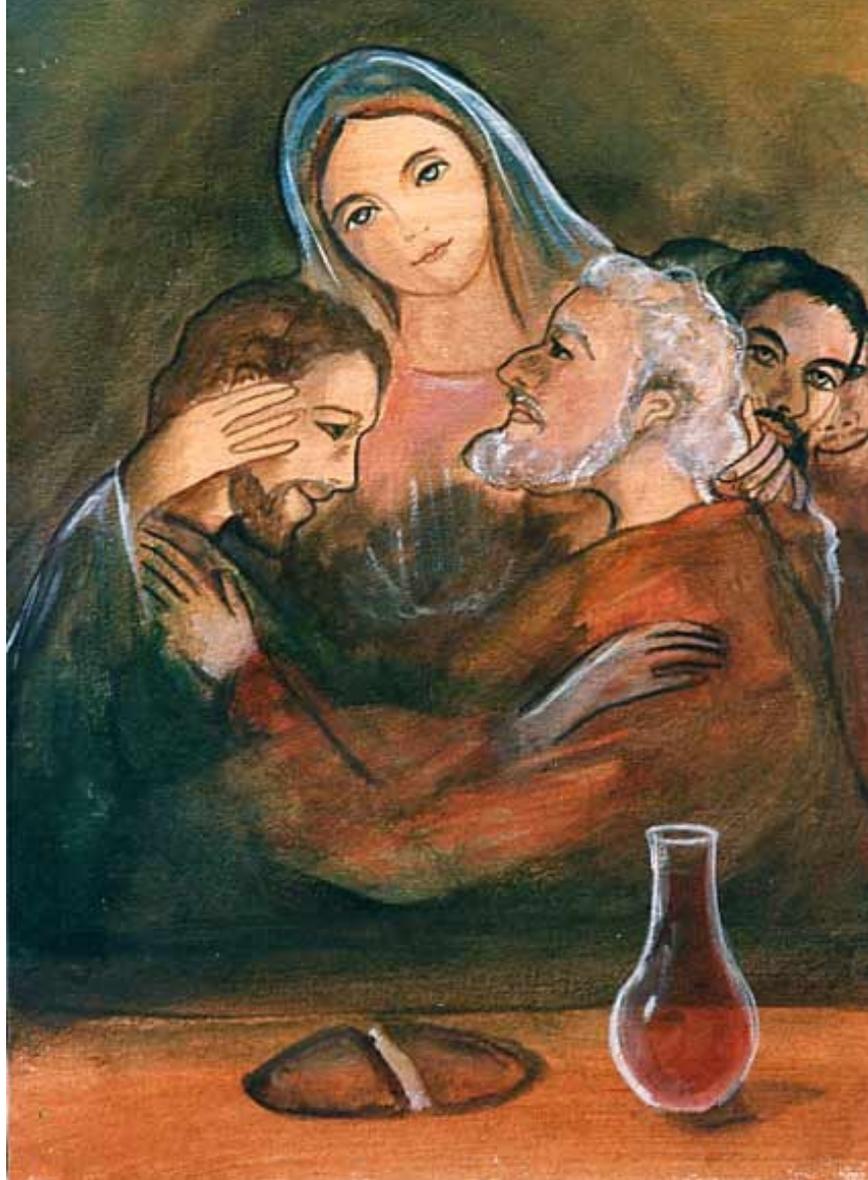
10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che ci ha donato il suo corpo e il suo sangue.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Spirito Santo, guidaci a vivere la festa nella fede, a nutrirci di Cristo, per vivere ed agire in modo Eucaristico. Maria, aiutaci ad accogliere Gesù, a farci tempio per il Signore e luogo di accoglienza tra noi.

Canto.





Dolore

MISTERI DEL DOLORE

Ai misteri del dolore di Cristo i Vangeli danno grande rilievo. Da sempre la pietà cristiana, specialmente nella Quaresima, attraverso la pratica della *Via Crucis*, si è soffermata sui singoli momenti della Passione, intuendo che è qui il *culmine della rivelazione dell'amore* ed è qui la sorgente della nostra salvezza. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione, inducendo l'orante a fissarvi lo sguardo del cuore e a riviverli. Il percorso meditativo si apre col Getsemani, lì dove Cristo vive un momento particolarmente angosciato di fronte alla volontà del Padre, alla quale la debolezza della carne sarebbe tentata di ribellarsi. Lì Cristo si pone nel luogo di tutte le tentazioni dell'umanità, e di fronte a tutti i peccati dell'umanità, per dire al Padre: « Non sia fatta la mia, ma la tua volontà » (*Lc 22, 42* e par). Questo suo 'sì' ribalta il 'no' dei progenitori nell'Eden. E quanto questa adesione alla volontà del Padre debba costargli emerge dai misteri seguenti, nei quali, la salita al Calvario, con la flagellazione, la coronazione di spine, la morte in croce, Egli è gettato nella più grande abiezione: *Ecce homo!*

In questa abiezione è rivelato non soltanto l'amore di Dio, ma il senso stesso dell'uomo. *Ecce homo*: chi vuol conoscere l'uomo, deve saperne riconoscere il senso, la radice e il compimento in Cristo, Dio che si abbassa per amore « fino alla morte, e alla morte di croce » (*Fil 2, 8*). I misteri del dolore portano il credente a rivivere la morte di Gesù ponendosi sotto la croce accanto a Maria, per penetrare con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e sentirne tutta la forza rigeneratrice.

1° MISTERO del DOLORE
GESU' AGONIZZA NEL GETSEMANI

Dal Vangelo secondo Marco

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». (14, 32-36)

Meditazione

Come Gesù, ogni famiglia passa attraverso il dramma della lotta tra il bene ed il male, la preoccupazione di sé e il dono del proprio cuore. La preghiera di abbandono in Dio-Padre che ha sostenuto Gesù nella notte della solitudine e dell'angoscia, è fonte di speranza per chiunque si trovi nel dolore. Noi non possiamo fare nulla per il Gesù agonizzante nel Getsemani, ma possiamo fare qualcosa per il Gesù che oggi soffre in ogni essere umano che lotta contro la tristezza e l'angoscia.

*Preghiamo per i giovani che vivono momenti di solitudine.
 Ci impegniamo a sopportare pazientemente le piccole difficoltà.*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che agonizzò nel Getsemani per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Gesù, sii presente nelle nostre famiglie per superare le tensioni nei rapporti e il silenzio nel dolore, i dubbi nelle prove e la paura nei cambiamenti, la sfiducia nella stanchezza e la tentazione di rinunciare a credere.

Canto.



2° MISTERO del DOLORE
GESU' E' FLAGELLATO

Dal Vangelo secondo Marco

Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba; e consegnò Gesù, dopo averlo flagellato, perché fosse crocifisso. (15, 15)

Meditazione

Gesù è condannato dalla vigliaccheria di chi trova più facile cedere alla maggioranza che assumersi le proprie responsabilità. La libertà e la dignità hanno sempre un alto prezzo. E' più facile scegliere di non scegliere, ma sono gravi le conseguenze per gli altri. Non ci può essere felicità senza verità. E perché l'amore si conservi in una famiglia occorre che ogni suo componente agisca con trasparenza e non cerchi solo il proprio interesse.

*Preghiamo per i giovani che sono esclusi e giudicati.
 Ci impegniamo a non ferire nessuno con le nostre parole.*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che fu flagellato per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Maria aiuta i figli in difficoltà a causa dell'impreparazione dei genitori; benedici i papà e le mamme che soffrono per le loro creature. Fa che dal dolore di ogni situazione, con l'impegno di tutti, scaturiscano benevolenza, giustizia e rapporti sempre costruttivi.

Canto.



3° MISTERO del DOLORE
GESU' E' CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo secondo Marco

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc 15, 16-20)

Meditazione

Una corona di spine avvolge il capo di Gesù, deriso e umiliato. Niente di attraente, se non la sua vita: un seme fecondo gettato nella storia. Un amore fatto di silenzio e fedeltà, umiltà e perdono porta sempre frutto. Il silenzio di Gesù è la maggiore contestazione a una esistenza vuota e sterile impostata sull'apparenza e la violenza, Cristo ci invita come famiglia a non cercare esteriorità o "le corone effimere", ma il Regno di Dio che si conquista nel servizio al prossimo, specialmente alle persone a noi più vicine.

*Preghiamo per i giovani che confidano solo nel successo e nel denaro.
 Ci impegniamo a non seguire solo la moda del momento.*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che fu coronato di spine per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Spirito Santo, indica alle famiglie cristiane la via del discernimento perché non perdano la loro identità e coerenza educativa piegandosi ai ritmi, ai criteri e agli stili di vita del "villaggio globale". La fedeltà sia il distintivo di che invoca il Nome di Gesù.

Canto.



4° MISTERO del DOLORE
GESU' PORTA LA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. (Lc 23, 26-28)

Meditazione

Gesù porta con coraggio la sua croce; fatica, ma rimane al suo posto fino all'esaurimento delle proprie forze. Non cerca commiserazione, ma accetta umilmente l'aiuto di altri. Incontriamo La croce nelle piccole realtà quotidiane: lavoro, famiglia, vicini di casa... Si tratta di trasformare in gesti d'amore i piccoli inconvenienti, le piccole frustrazioni e difficoltà. L'amore autentico è il punto di forza su cui poggiare per sollevare gli inevitabili pesi della vita familiare. Senza amore, la croce diventerebbe insopportabile.

*Preghiamo per i giovani diversamente abili.
 Ci impegniamo a sopportare la nostra croce.*

Padre nostro...

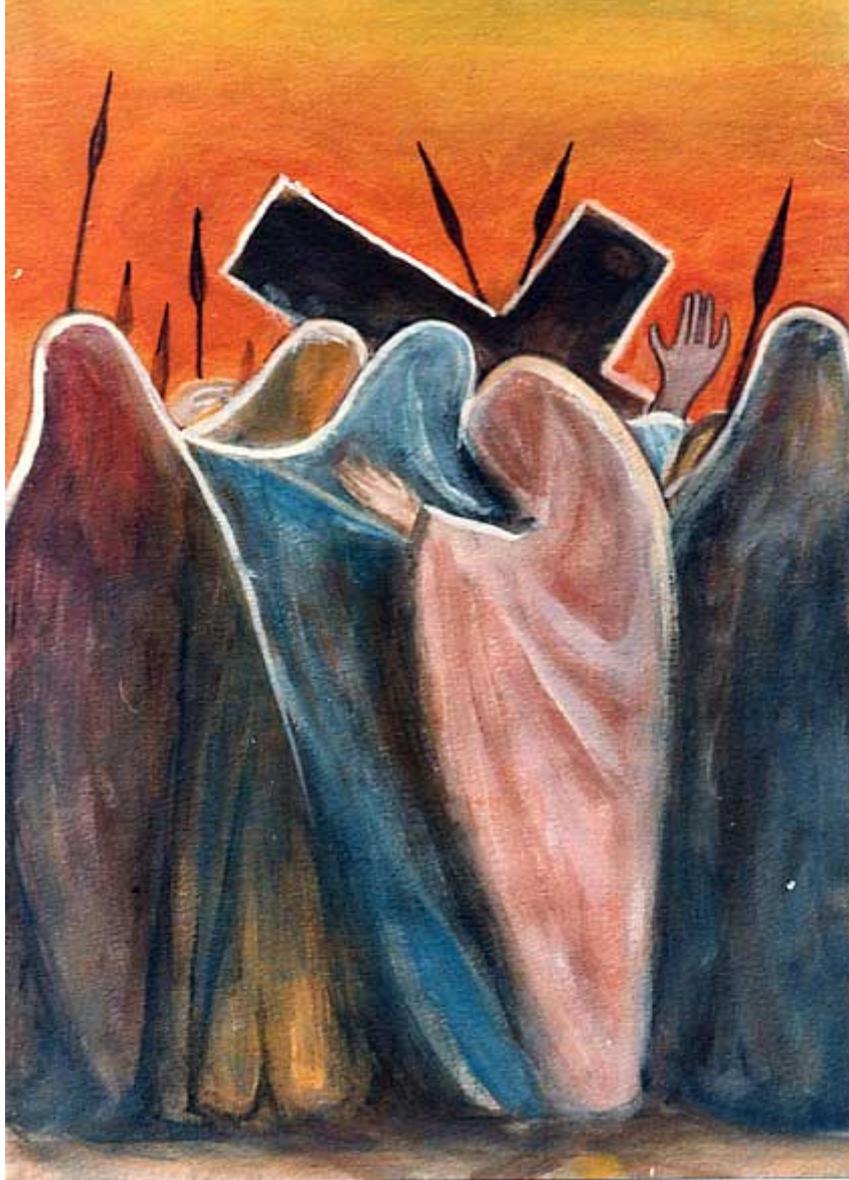
10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che portò la croce per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Gesù, fa che il tuo esempio ci sproni a non commiserarci nella prova, a guardare a chi soffre più di noi, ad accogliere l'aiuto che tu ci offri attraverso gli avvenimenti e i gesti delle persone. Aiutaci a portare a compimento insieme il tuo progetto di bene per tutti noi.

Canto.



5° MISTERO del DOLORE
GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19, 25-27)

Meditazione

Sino alla fine, Gesù ha sguardi di comunione e parole di condivisione: la sua gioia è che nessuno sia solo nel labirinto della vita. L'amore non conosce il termine "basta!"; sa ricominciare, è sempre accogliente, crea relazioni nuove. Ecco il miracolo: dove sembra vincere la morte, stravince la vita! Questa è la straordinaria missione di ogni famiglia. Maria ci è stata donata da Gesù come madre. Preghiamola ogni giorno: le nostre preghiere non rimarranno inascoltate!

*Preghiamo per i giovani che muoiono e per le loro famiglie.
Ci impegniamo a donarci sempre con generosità.*

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che è morto in croce per noi.
Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Maria, educaci a essere e a sentirci Chiesa di Cristo con te insieme ai nostri cari. Ricordaci che non è questione di numeri ma di qualità evangelica della nostra vita. Intercedi per noi perché cresciamo nel prenderci a cuore gli uni gli altri e nel condividere quello che siamo e abbiamo con i fratelli di fede.

Canto.





MISTERI DELLA GLORIA

« La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Risorto! ». Da sempre il Rosario esprime questa consapevolezza della fede, invitando il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione. Contemplando il Risorto il cristiano riscopre *le ragioni della propria fede* (cfr 1 Cor 15, 14), e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò – gli Apostoli, la Maddalena, i discepoli di Emmaus –, ma anche *la gioia di Maria*, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria che, con l'Ascensione, pone il Cristo alla destra del Padre, Ella stessa sarà sollevata con l'Assunzione, giungendo, per specialissimo privilegio, ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la risurrezione della carne. Coronata infine di gloria – come appare nell'ultimo mistero glorioso – Ella rifulge quale Regina degli Angeli e dei Santi, anticipazione e vertice della condizione escatologica della Chiesa.

Al centro di questo percorso di gloria del Figlio e della Madre, il Rosario pone, nel terzo mistero glorioso, la Pentecoste, che mostra il volto della Chiesa quale famiglia riunita con Maria, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito, pronta per la missione evangelizzatrice. La contemplazione di questo, come degli altri misteri gloriosi, deve portare i credenti a prendere coscienza sempre più viva della loro esistenza nuova in Cristo, all'interno della realtà della Chiesa, un'esistenza di cui la scena della Pentecoste costituisce la grande 'icona'. I misteri gloriosi alimentano così nei credenti *la speranza della meta escatologica* verso cui sono incamminati come membri del Popolo di Dio pellegrinante nella storia. Ciò non può non spingerli ad una coraggiosa testimonianza di quel « lieto annunzio » che dà senso a tutta la loro esistenza.

1° MISTERO della GLORIA
GESU' RISORGE DAL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Matteo

Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. (28, 5-6,8)

Meditazione

Gesù, il crocifisso, è risorto! Questa è la buona notizia che da duemila anni aiuta ciascuno di noi e la famiglia a intravedere nell'impegno quotidiano la luce della Pasqua. Il Vivente rende possibile la gioia nell'amore, la generosità nella donazione reciproca, la fedeltà nel cammino. Per Gesù, con Gesù e in Gesù anche nelle nostre case la vita può essere pasquale, cioè bella e feconda.

***Preghiamo perché cresca in noi la fede nella resurrezione.
 Ci impegniamo a fare visita ai nostri cari al cimitero.***

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che è risorto per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Gesù risorto, irradia sulla nostra famiglia la forza vitale della tua Pasqua. Svelaci il valore dell'Eucarestia domenicale per iniziare con te la nostra settimana, accogliere in noi il lievito del tuo Vangelo e sentirci in cammino con la tua Chiesa.

Canto.



2° MISTERO della GLORIA
GESU' ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo secondo Luca

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (24, 50-53)

Meditazione

Chi ama veramente non abbandona nessuno. Gesù risorto inaugura una nuova modalità di essere presente nel cuore dei discepoli, li benedice per renderli suoi testimoni. Egli non ci ha lasciati soli, orfani e senza patria. Nel sacramento del matrimonio, che genera la famiglia cristiana, opera in modo permanente il Signore. La famiglia diventa icona dell'amore di Dio, immagine della Chiesa, germoglio della civiltà dell'amore.

Preghiamo per gli anziani.

Ci impegniamo a fare visita ai nostri nonni.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che è asceso al cielo per noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo:

Signore Gesù, allenaci a sollevare lo sguardo dalla routine quotidiana, ad alzarlo spesso verso di te, che sei l'inizio e la meta del nostro cammino. Aiutaci a essere uniti non solo dall'affetto ma anche dalla fede, che orienta tutti e tutto alla luce di quella patria dove tu ci attendi.

Canto.



3° MISTERO della GLORIA
GESU' INVIA LO SPIRITO SANTO

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (2, 1-4)

Meditazione

Dando compimento alle promesse dei profeti, Gesù si rende presente mediante il suo spirito creatore, santificatore e consolatore. Come il fuoco nelle nostre case riscalda, illumina, cuoce il cibo per nutrirci e darci forza, così lo spirito riscalda la nostra tiepidezza, illumina gli angoli bui della nostra vita, infiamma i nostri desideri e le nostre azioni. Dal Soffio vitale di Cristo la famiglia riceve luce di verità, forza di fedeltà, nuova gerarchia di valori, calore di rapporti e coraggio di missione.

Preghiamo per la comunità parrocchiale.

Ci impegniamo a partecipare alla Veglia di Pentecoste.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che ha effuso lo Spirito Santo sopra di noi.
 Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Maria, orante con gli Apostoli, invoca dal tuo Figlio una nuova effusione dello Spirito su di noi e sulle nostre famiglie, perché riscaldi d'amore i cuori, allontani il demone della divisione, rafforzi la fede, ci sostenga nelle nostre fragilità e ci affascini al bene.

Canto.



4° MISTERO della GLORIA
MARIA E' ASSUNTA IN CIELO

Dal Vangelo secondo Luca

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome. (1, 46-49)

Meditazione

La fede in Cristo risorto svela il destino ultimo dei battezzati, già anticipato in Maria: La vita sconfigge la morte. La grazia arriva ad abbracciare anche il corpo per introdurlo nella festa senza fine. Quale conforto per le famiglie credere che il distacco dai propri cari non è totale e definitivo, nulla va perduto del bene fatto e ricevuto! Noi siamo sospesi nel nulla. Maria anticipa il nostro destino. Siamo in cammino verso quella patria in cui “ Dio sarà tutto in tutti”. Tale prospettiva fa vedere e vivere in modo nuovo la realtà del presente.

Preghiamo per tutta la Chiesa.

Ci impegniamo ad approfondire i discorsi del Papa.

Padre nostro...

10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che ti ha portato in cielo in anima e corpo.

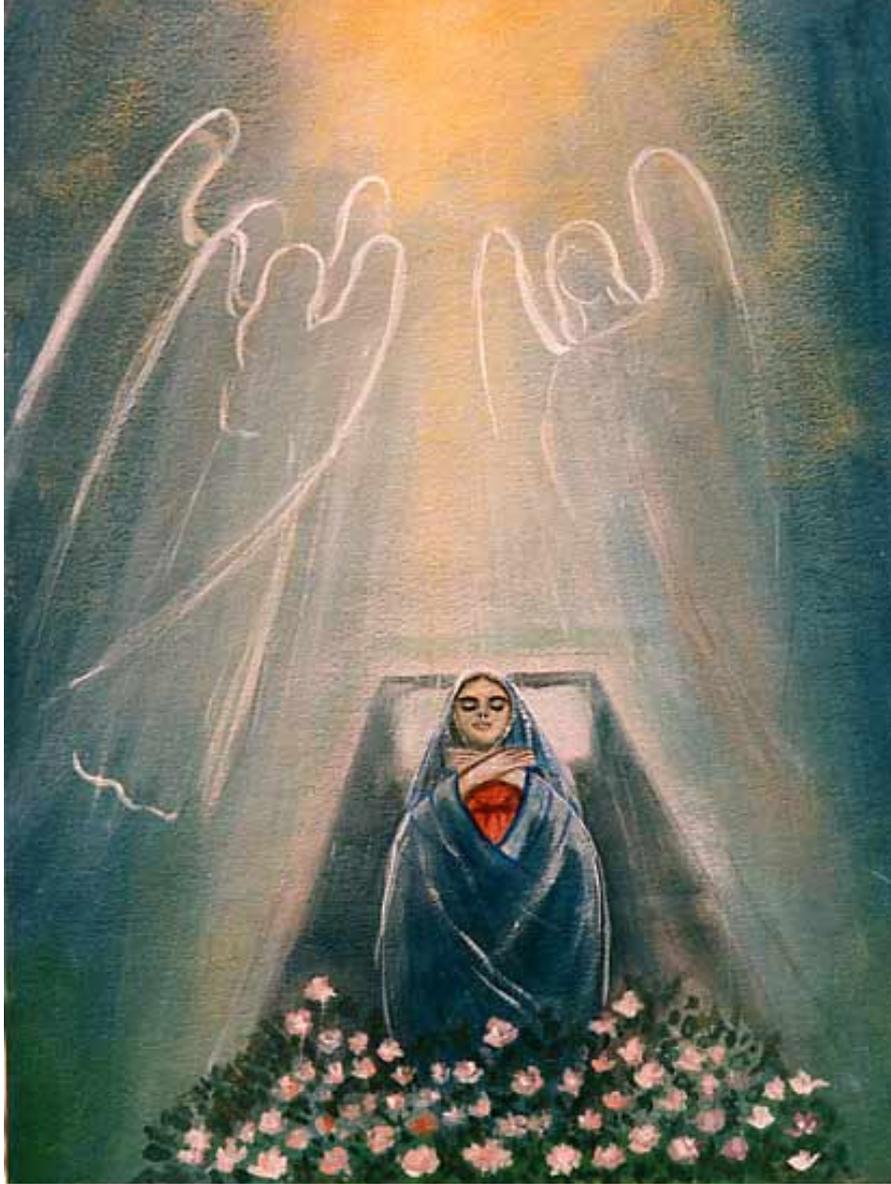
Santa Maria...

Gloria al Padre

Preghiamo

Maria, prendici per mano nel nostro pellegrinaggio. La nostra vita familiare sia, giorno per giorno, modellata sulla tenerezza e forza con cui tu hai affrontato i vari momenti dell'esistenza in piena adesione alla volontà del tuo Figlio.

Canto.



5° MISTERO della GLORIA
MARIA E' INCORONATA REGINA

Dal Libro dell'Apocalisse

Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo. (12,1)

Meditazione

La storia di ogni persona, di ogni famiglia, di ogni popolo e dell'umanità, talvolta così complessa e contraddittoria, ha un esito positivo, espresso nella Bibbia con vari simboli: la luce, la gioia, la festa, il banchetto. Guardando Maria, comprendiamo quello che ci aspetta: il cielo, la gloria, il trionfo del bene, la grazia che arriverà ad abbracciare il nostro cuore, ed anche il nostro corpo per introdurlo nella festa dell'eternità. Maria non è madre di Dio perché lo ha generato una volta. Lei è per sempre la madre del Signore, che continua a generare Gesù per coloro che hanno fame di senso e di vita vera.

Preghiamo per la Chiesa del Cielo.

Ci impegniamo a coltivare la devozione al santo di cui portiamo il nome.

Padre nostro...

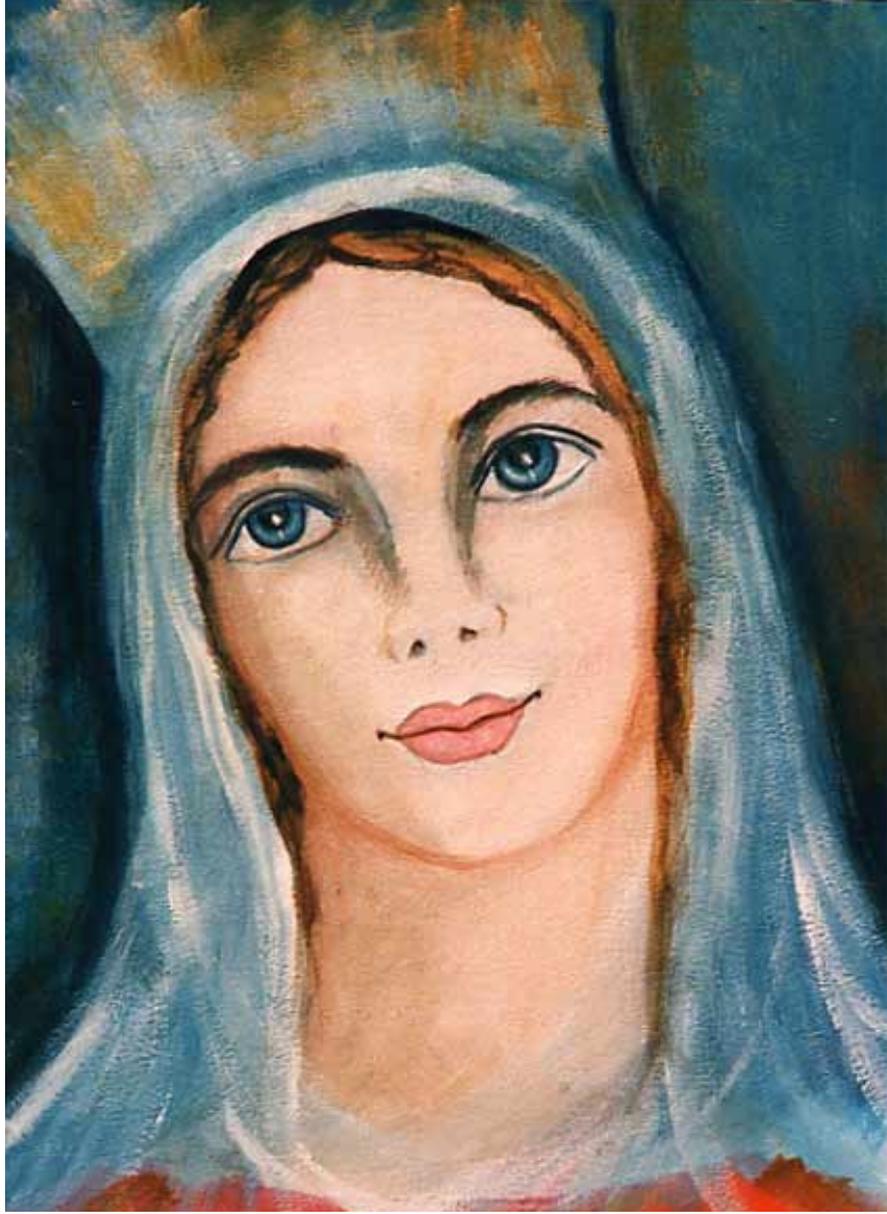
10 Ave Maria... e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù,
che ti ha incoronata Regina del cielo e della terra.
 Santa Maria...

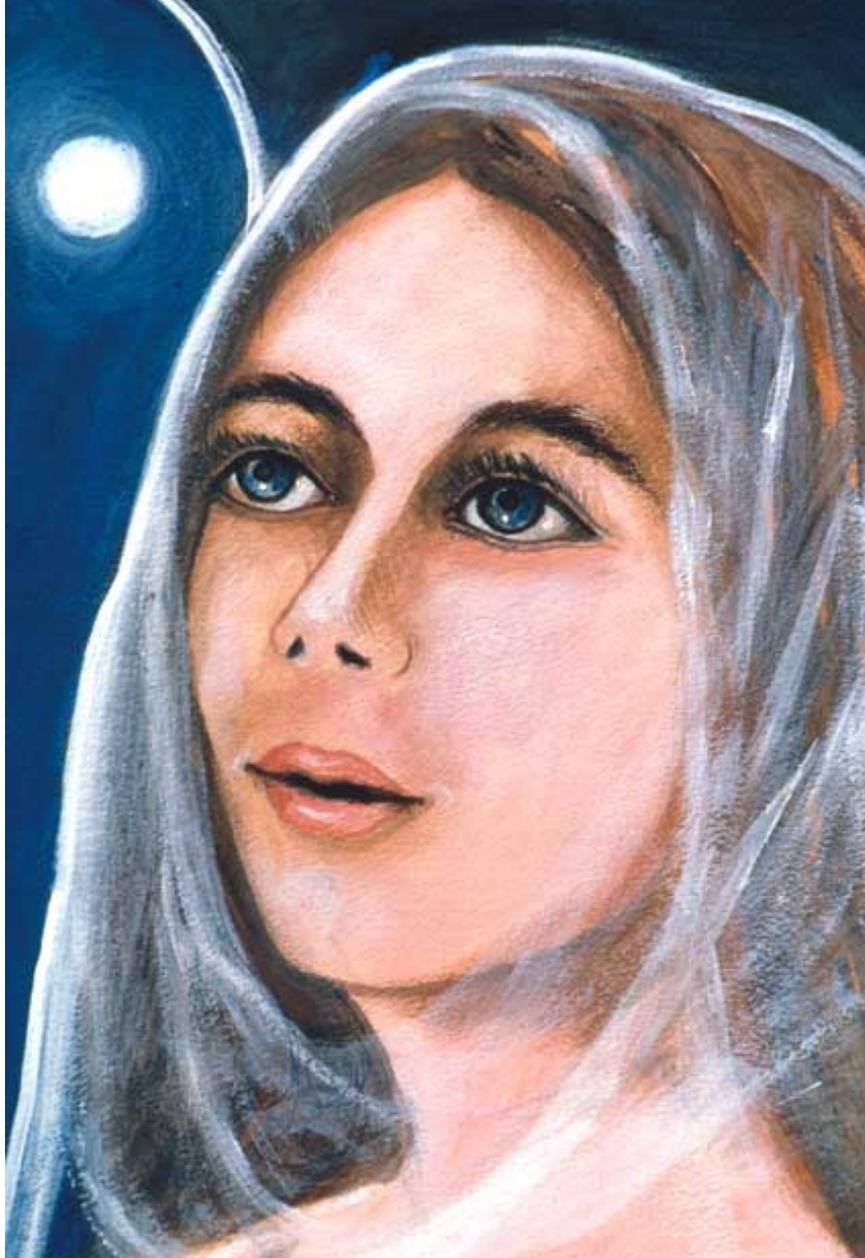
Gloria al Padre

Preghiamo

Maria, Madre, Maestra e Regina, prenditi cura della nostra famiglia come hai avuto cura del tuo figlio. Insegnaci a vivere con fede, speranza e carità l'oggi, il tempo della Chiesa e, alla nostra ora accompagnaci tu all'incontro col tuo Figlio, il Signore.

Canto.





SALVE REGINA

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria

Versione in latino:

Salve Regina,
mater misericórdiae;
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus, gementés et flentes
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum,
benedíctum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsílum osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

LITANIE della Santa Famiglia

Santa Famiglia, preparata a lungo da Dio	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, rifiutata a Betlemme	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, glorificata dal canto degli angeli	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, visitata dai pastori e dai magi	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, esaltata dal santo vecchio Simeone	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, perseguitata ed esule	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, discreta a Nazareth	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, custode dei pensieri di Dio	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, modello perfetto di tutte le virtù	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, fedelissima alla volontà del Signore	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, patrona di tutte le famiglie cristiane	<i>aiutaci</i>
Santa Famiglia, speranza nell'ora della morte	<i>aiutaci</i>

Preghiamo

O Dio, nostro Padre,
che nella Santa Famiglia ci hai dato un vetro modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché riuniti nella tua casa
possiamo un giorno godere la gioia senza fine.
Per Cristo, nostro Signore.
AMEN.

LITANIE dei bambini

Dio che sei un papà buono	<i>perdonaci</i>
Gesù che ci vuoi bene	<i>perdonaci</i>
Spirito Santo che sei bontà infinita	<i>perdonaci</i>
Santa Maria	<i>prega per noi</i>
Santa Mamma di Gesù	<i>prega per noi</i>
Maria, mamma nostra	<i>prega per noi</i>
Maria, mamma tutta bella	<i>prega per noi</i>
Maria, mamma tutta santa	<i>prega per noi</i>
Maria, mamma fedele	<i>prega per noi</i>
Maria, mamma in preghiera	<i>prega per noi</i>
Maria, nostra gioia	<i>prega per noi</i>
Maria, rifugio dei peccatori	<i>prega per noi</i>
Maria, amica dei malati	<i>prega per noi</i>
Maria, aiuto dei cristiani	<i>prega per noi</i>
Maria, regina degli angeli	<i>prega per noi</i>
Maria, regina dei Santi	<i>prega per noi</i>
Maria, madre della Chiesa	<i>prega per noi</i>
Maria, regina della famiglia	<i>prega per noi</i>
Maria, regina della pace	<i>prega per noi</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	<i>Perdonaci, o Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	<i>Ascoltaci, o Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	<i>Abbi pietà di noi</i>
Prega per noi, santa Madre di Dio.	<i>Rendici degni delle promesse di Cristo</i>

Atto di consacrazione a Maria

Vergine Immacolata,
Madre di Dio e della Chiesa,
a te che ci vieni incontro,
consacriamo tutto il nostro essere
e tutto il nostro amore e la nostra vita.
Insegnaci ad andare continuamente a Gesù
e, se cadiamo, aiutaci a ritornare a Lui
nel Sacramento della Penitenza che dà pace all'anima.
Tienici sempre amorosamente per mano.

Il pensiero del Papa

Dalla Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae"
di Giovanni Paolo II

Il Rosario: Maria e Gesù

...Il Rosario della Vergine Maria... pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

...La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile... Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità di Maria. Gli occhi del suo cuore si concentrano in qualche modo su di Lui già nell'Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi comincia a sentirne la presenza e a presagire i lineamenti. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depono nella mangiatoia (cfr *Lc 2, 7*).

Da allora il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui

...Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è *una preghiera spiccatamente contemplativa: ...Ricordare Cristo con Maria ...Imparare Cristo da Maria ...Conformarsi a Cristo con Maria ...Supplicare Cristo con Maria ...Annunciare Cristo con Maria*

Il Rosario: la Famiglia...

...il Rosario è anche, da sempre, *preghiera della famiglia e per la famiglia*. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera.

Se nella Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* ho incoraggiato la celebrazione della *Liturgia delle Ore* anche da parte dei laici nella vita

ordinaria delle comunità parrocchiali e dei vari gruppi cristiani, altrettanto desidero fare per il Rosario. Si tratta di due vie non alternative, ma complementari, della contemplazione cristiana. Chiedo pertanto a quanti si dedicano alla pastorale delle famiglie di suggerire con convinzione la recita del Rosario. *La famiglia che prega unita, resta unita.* Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio.

Molti problemi delle famiglie contemporanee, specie nelle società economicamente evolute, dipendono dal fatto che diventa sempre più difficile comunicare. Non si riesce a stare insieme, e magari i rari momenti dello stare insieme sono assorbiti dalle immagini di un televisore. Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore l'immagine della sua Madre Santissima. La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino.

... e i figli

A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare *l'itinerario di crescita dei figli*. Non è forse, il Rosario, l'itinerario della vita di Cristo, dal concepimento, alla morte, fino alla resurrezione e alla gloria? Diventa oggi sempre più arduo per i genitori seguire i figli nelle varie tappe della vita. Nella società della tecnologia avanzata, dei *mass media* e della globalizzazione, tutto è diventato così rapido e la distanza culturale tra le generazioni si fa sempre più grande. I più diversi messaggi e le esperienze più imprevedibili si fanno presto spazio nella vita dei ragazzi e degli adolescenti, e per i genitori diventa talvolta angoscioso far fronte ai rischi che essi corrono. Si trovano non di rado a sperimentare delusioni cocenti, constatando i fallimenti dei propri figli di fronte alla seduzione della droga, alle attrattive di un edonismo sfrenato, alle tentazioni della violenza, alle più varie espressioni del non senso e della disperazione.

Pregare col Rosario *per i figli*, e ancor più *con i figli*, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di « sosta orante » della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non

sottovalutare. Si può obiettare che il Rosario appare preghiera poco adatta al gusto dei ragazzi e dei giovani d'oggi. Ma forse l'obiezione tiene conto di un modo di praticarlo spesso poco accurato. Del resto, fatta salva la sua struttura fondamentale, nulla vieta che per i ragazzi e i giovani la recita del Rosario – tanto in famiglia quanto nei gruppi – si arricchisca di opportuni accorgimenti simbolici e pratici, che ne favoriscano la comprensione e la valorizzazione. Perché non provarci? Una pastorale giovanile non rinunciataria, appassionata e creativa – le Giornate Mondiali della Gioventù me ne hanno dato la misura! – è capace di fare, con l'aiuto di Dio, cose davvero significative. Se il Rosario viene ben presentato, sono sicuro che i giovani stessi saranno capaci di sorprendere ancora una volta gli adulti, nel far propria questa preghiera e nel recitarla con l'entusiasmo tipico della loro età.





SUPPLICA

ALLA MADONNA DI POMPEI

da recitarsi l'8 maggio e la prima domenica di ottobre a mezzogiorno

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del Cielo e della Terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel tuo Tempio di Pompei, (in questo giorno solenne) ¹, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

Dal trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, su le nostre famiglie, su l'Italia, su l'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal Tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria.

E' vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore.

Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col Sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori.

Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliuolo. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!

Ave Maria.

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle Sue grazie e delle Sue misericordie.

Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i Cori degli Angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria.

CHIEDIAMO LA BENEDIZIONE A MARIA

Un' ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci (in questo giorno solenne) ¹. Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione.

Non ci staccheremo da te finché non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua Corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o madre: concedi il trionfo alla Religione e la pace alla umana società. Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza, negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque, benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen.

Salve Regina.

(1) Solo l'8 Maggio e la prima Domenica di Ottobre.

IL MESE DI MAGGIO IN PARROCCHIA E IN FAMILGIA

Il Mese di Maggio offre alla nostra comunità parrocchiale l'occasione di sostare in preghiera con Maria, donna dello Spirito secondo un percorso che si articola nel seguente schema:

1 Maggio: Santa Messa e Fiaccolata con la Statua della Immacolata

3 Maggio: Festa dei Santi Filippo e Giacomo

1 Domenica: Pellegrinaggio a Pompei e Consacrazione delle Famiglie

I Settimana MISTERI DELLA GIOIA

lunedì Annunciazione a Maria

martedì Visita di Maria ad Elisabetta

mercoledì Gesù nasce a Betlemme

giovedì Gesù è offerto al Padre nel Tempio

venerdì Gesù insegna ai dottori nel Tempio

II Settimana MISTERI DELLA LUCE

lunedì Gesù è battezzato nel Giordano

martedì Gesù cambia l'acqua in vino alle nozze di Cana

mercoledì Gesù annuncia il regno di Dio e perdona i peccati

giovedì Gesù è trasfigurato sul monte Tabor

venerdì Gesù dona il suo corpo e il suo sangue

III Settimana MISTERI DEL DOLORE

lunedì Gesù agonizza nel Getsemani

martedì Gesù è flagellato

mercoledì Gesù è coronato di spine

giovedì Gesù porta la croce

venerdì Gesù muore in croce

IV Settimana MISTERI DELLA GLORIA

lunedì Gesù risorge dal sepolcro

martedì Gesù ascende al cielo

mercoledì Gesù invia lo Spirito Santo

giovedì Maria è assunta in cielo

venerdì Maria è incoronata regina

30 Maggio: Pellegrinaggio Diocesano a Leporano

31 Maggio: Celebrazione Conclusiva